

# PTOF

Triennio 2025/28

PIANO TRIENNALE  
OFFERTA FORMATIVA



- Biotechnologie Ambientali e Sanitarie
- Elettronica e automazione
- Informatica e telecomunicazioni
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
- Liceo Artistico - Audiovisivo e Design

Via Adda 6 20871 Vimercate (MB)  
Codice Meccanografico MBIS106008  
Codice Fiscale 94060670158  
Tel. 039668046

Fax. 039669544  
MBIS106008@istruzione.it  
MBIS106008@pec.istruzione.it  
<https://www.einsteinvimercate.edu.it>

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ALBERT EINSTEIN è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **11/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0007760/U** del **22/10/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **13/12/2024** con delibera n. 13*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 6** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 13** Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 33** Scelte organizzative



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il territorio del vimercatese si caratterizza, a partire dagli anni '60, per l'insediamento di importanti imprese multinazionali a tecnologia avanzata: IBM, Telettra e SGS. Accanto alle multinazionali, nasce una fitta rete di piccole e medie imprese, caratteristica questa dello sviluppo industriale italiano. Le aziende più tradizionali, come quelle alimentari, si aggiornano a forme organizzative e produttive più moderne. Ciò determina la necessità di orientare le scelte scolastiche verso indirizzi di studio tecnici e in particolare a indirizzo elettronico.

Nasce così a Vimercate, nell' a.s. 1969/70, una sezione distaccata per periti elettronici dell'I.T.I.S. "Hensemberger" di Monza, divenuta autonoma nell'a.s. 1973/74 con la denominazione "I.T.I.S. Vimercate". Definitivamente trasferitosi nell'attuale sede dell'Omnicomprendivo di Via Adda nell'a.s. 1982/83, l'Istituto prende la denominazione di I.T.I.S. "Albert Einstein" l'anno successivo. Il mutare delle condizioni socio economiche e le continue trasformazioni nel mondo del lavoro portano la scuola ad ampliare e diversificare la propria offerta formativa: nell'a.s. 1993/94 l'adesione al Progetto Brocca porta in dote il Liceo Scientifico Tecnologico e, in seguito, il Liceo Scientifico Biologico. Dall'a.s. 2008/09 viene attivato un corso serale di Elettronica per adulti e, a partire dal 2010/11, in adeguamento al Riordino della Scuola Secondaria Superiore, l'Istituto conferma la sua caratterizzazione di Polo Tecnologico e Scientifico attivando corsi di studio riformati. Nell'a.s. 2017/18, con l'allargamento dell'offerta formativa liceale, la scuola cambia denominazione in Istituto di Istruzione Superiore "Albert Einstein" e attiva, nel seguente a.s., il Liceo Artistico che, seguendo la vocazione tecnologica dell'Istituto e del territorio, si orienta sugli indirizzi Design - Industria, Grafica e Audiovisivo Multimedia. A cavallo tra l'a.s. 2022/2023 e il 2023/2024 l'Istituto ha celebrato i cinquant'anni dalla sua fondazione come scuola autonoma.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa del nostro Istituto contribuisce alla formazione di un'adeguata preparazione culturale e tecnica attraverso la padronanza dei sistemi simbolici e culturali delle diverse aree disciplinari e il sicuro possesso di conoscenze, abilità e competenze che consentono agli studenti di affrontare, con gli strumenti necessari, gli studi universitari e le richieste del mondo sociale e del lavoro.

Questi i corsi attivati dall'Istituto:

- Istituto Tecnico – Settore **TECNOLOGICO**
- Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica – Articolazione **AUTOMAZIONE**
- Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni – Articolazione **INFORMATICA**



- Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie – Articolazione BIOTECNOLOGIE SANITARIE
- Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie – Articolazione BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
- Liceo Scientifico opzione SCIENZE APPLICATE
- Liceo Artistico articolazioni DESIGN-INDUSTRIA e AUDIOVISIVO MULTIMEDIA

#### CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

La scuola opera in sinergia con diversi partner sia in prospettiva curricolare che extracurricolare. I partner di riferimento sono enti e associazioni del territorio con cui si cerca di dialogare e interagire per migliorare la qualità del servizio erogato. L'Istituto ha anche stipulato accordi di rete con istituzioni scolastiche della provincia finalizzati alla realizzazione di progetti formativi finanziati con fondi pubblici. Ad esempio è membro della Fondazione Green operante sul territorio della provincia di Monza e Brianza e di due poli territoriali permanenti (Polo tecnologico della meccanica professionale di Desio e Lissone) con finalità orientate alla formazione tecnica superiore postdiploma. Inoltre, la scuola fa parte della rete TreVi, occasione importante di confronto e progettazione fra scuole del territorio di ordine e grado diversi, su tematiche riguardanti la dispersione, la continuità, l'inclusione e l'orientamento. Convenzioni e accordi stipulati con enti e aziende del territorio sono invece finalizzati ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), a tirocini e stage per gli studenti interni. La scuola si sta quindi muovendo verso una maggiore collaborazione con altri enti territoriali e non può prescindere dall'aver rapporti con la vita culturale del territorio evidenziato dalla presenza del MUST, del sistema bibliotecario e di quegli enti volti a fare del vimercatese un polo turistico-culturale.

L'Istituto Einstein rappresenta un importante punto d'incontro fra innovazione tecnologica e mondo dell'istruzione. Per ottenere i risultati migliori in termini di formazione del personale e capacità di sviluppo del tessuto produttivo, bisogna inserire il mondo della scuola e quello delle aziende in un processo di crescita condiviso.

Pertanto, particolare attenzione sarà posta a:

- Innovazione tecnologica.
- Strutturazione di laboratori all'avanguardia anche con Fondi PNSD, PON, POC, FSE e FESR.
- Progetti nazionali.



- Elaborazione e realizzazione di percorsi formativi innovativi e coerenti con le nuove professioni ingenerale e in particolare con il tessuto produttivo del vimercatese.

#### CARATTERISTICHE DELLE RISORSE STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI

L'Istituto dispone di numerosi laboratori con dotazioni tecnologiche aggiornate e strumentazioni scientifiche all'avanguardia per favorire la piena realizzazione del curriculum e l'acquisizione di competenze. Sono presenti sia una rete LAN cablata in cavo per tutte le aule che una rete wifi per tutte le parti comuni, quest'ultima accessibile da tutte le aule. Nell'anno scolastico 2021-2022 è stata potenziata da un progetto del MIUR la rete cablata via fibra ottica a 2 Giga per la connettività via cavo di tutte le aule e i laboratori. L'aggiornamento della infrastruttura di rete si è resa necessaria per efficientare la connettività alle piattaforme digitali utilizzate per la didattica a distanza. Tutti i docenti sono dotati di device, propri o dell'Istituto, con connessione wifi che consentono una comunicazione tempestiva, mediante il "Registro Elettronico", con le famiglie sulla frequenza e sul profitto degli studenti. Dall'anno scolastico 2020/2021 sono state rese disponibili la piattaforma Google Workspace for Education e Microsoft Office 365 a integrazione delle infrastrutture tecnologiche a supporto delle tradizionali metodologie didattiche. Le piattaforme consentono agli studenti di accedere a materiali didattici predisposti dai docenti, di interagire con loro sui lavori svolti e di svolgere test ed esercizi online; l'utilizzo delle piattaforme web-based può risultare inoltre utile agli studenti che decidono di svolgere parte degli studi all'estero oppure a quelli impossibilitati temporaneamente alla frequenza delle lezioni in aula. La Buona Scuola sancisce la necessità di riportare al centro dell'azione educativa la didattica laboratoriale, come punto d'incontro essenziale tra sapere e saper fare, tra lo studente e il suo territorio di riferimento. Queste indicazioni sono in linea con le strategie didattiche adottate dalla nostra scuola fin dagli anni novanta e confermano gli investimenti strutturali per i numerosi laboratori. L'Istituto dispone, inoltre, di tre laboratori mobili per l'utilizzo di device informatici in tutte le aule. Infine, nell'anno 2020/2021, l'Istituto è stato autorizzato a realizzare due progetti PON-FERS: "Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione", per aggiornare la dotazione tecnologica applicata alla didattica, e "Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici", per la realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole, con i quali si è dotato di una rete più efficiente e di 37 nuove Digital Board installate nel giugno 2022.

Il Piano Scuola 4.0 Azione 1 – Next generation classroom – Ambienti di apprendimento:

- In 21 delle 58 aule disponibili è stata completata la dotazione di base dotandole di Digital board di ultima generazione che sono andate a integrare quelle già presenti nell'istituto in modo da



uniformare l'allestimento di tutte le aule con superfici digitali di fruizione collettiva della stessa tipologia.

- In tutte le 58 aule è stato sostituito il PC con sistema operativo Windows di recente tecnologia + le relative webcam ad alta risoluzione per una didattica a distanza.

- L'aula Polifunzionale è diventata un multispace che racchiuderà diversi ambienti all'interno dello stesso spazio fisico, fornito tutte le caratteristiche di un'aula 4.0 con spazi dedicati alle conferenze, allo studio individuale, alla realtà virtuale e al debate supportato da tecnologie audio-video. L'aula è dotata di: n. 2 Digitalboard, n. 20 Visori 3D (con carrello mobile di autoricarica), n. 24 Notebook (con carrello mobile di autoricarica).

Il Piano Scuola 4.0 - Azione 2 - Next generation LABS - Laboratori per le professioni digitali del Futuro ha previsto:

- L'innovazione di due laboratori rendendoli adeguati alle nuove tecnologie aumentando anche il numero di postazioni utili grazie alla riorganizzazione degli spazi e degli arredi. Nel dettaglio, il laboratorio attualmente denominato "CISCO" era dotato di 19 postazioni di lavoro e una postazione docente tutte dotate di PC di ultima generazione. Negli ultimi anni si è registrata una distribuzione media di 25 studenti per classe che, nel caso specifico, limita notevolmente l'attività didattica non garantendo il rapporto 1 ad 1 studente-postazione di lavoro. La ridefinizione degli arredi interni ha consentito di aumentare il numero di postazioni a 27 in modo tale da rendere il laboratorio multidisciplinare e in grado di ospitare classi che hanno necessità di utilizzare spazi dedicati ad attività laboratoriali.

- Il laboratorio attualmente denominato "DISEGNO 1" presentava solo 15 postazioni client dotati di PC oramai obsoleti e non in grado di ospitare pacchetti applicativi destinati allo studio delle tecnologie per la rappresentazione grafica e delle discipline tecniche. La ridefinizione degli spazi e degli arredi ha consentito di realizzare 29 postazioni di lavoro e l'approvvigionamento di risorse hardware e software di nuova generazione consentiranno di realizzare un laboratorio tecnico all'avanguardia. Il laboratorio è stato completato con l'aggiunta di altre 2 stampanti 3D di una lavagna Digital Board di ultima generazione e di un fotocopiatore multifunzione.

## RISORSE PROFESSIONALI

La scuola può disporre di un gruppo di docenti che garantiscono stabilità e continuità nell'erogazione dei percorsi di istruzione e che rappresentano la maggioranza delle risorse



professionali in organico. Per rendere efficiente l'attività di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'azione didattica d'Istituto, il Dirigente Scolastico, in collaborazione con gli Organi Collegiali, definisce l'attribuzione di incarichi e l'articolazione di gruppi di lavoro mirati alla realizzazione del PTOF.

Negli ultimi anni, attraverso opportune azioni di miglioramento, si è avuto l'incremento del numero di docenti impegnati in attività di progettazione, ricerca, sviluppo e nell'organizzazione e gestione della scuola, creando una comunità attenta al fabbisogno reale degli studenti e alle innovazioni metodologiche e tecnologiche.





## Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

### PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'art. 3 della Costituzione sancisce il diritto di ciascun soggetto a veder rimuovere gli ostacoli che "di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona umana"; tale principio, essenziale da un punto di vista giuridico e fondante da un punto di vista psico-pedagogico, garantisce a ogni soggetto lo sviluppo delle proprie potenzialità. La società, intesa come l'insieme complesso di fattori che interagiscono con l'individuo determinandone lo sviluppo, è responsabile dell'esito di quello che Piaget descrive come "passaggio dallo stato di individuo allo stato di persona". Le diverse parti sociali sono responsabili, ma non in ugual misura, di questa trasformazione. In primo luogo, anche solo per motivi cronologici, è responsabile la famiglia all'interno della quale il soggetto riceve i primi stimoli educativi. Tra le agenzie sociali che intervengono in modo incisivo sullo sviluppo del soggetto in età evolutiva, la scuola ha un ruolo determinante: essa, infatti, ha come mandato istituzionale quello di sviluppare le capacità di ciascun allievo, accompagnandolo nell'acquisizione di tutte quelle competenze spendibili nel corso della sua vita. Il successo formativo, che costituisce la componente dello sviluppo dell'individuo affidata alla scuola, consiste, quindi, nella traduzione delle potenzialità in abilità e competenze; l'attività della scuola, a differenza di quella degli altri ambienti di formazione informali e non formali, è intenzionale ed esclusiva. La scuola ha per fine la centralità dello studente ed è chiamata a essere un sistema educativo fatto di persone e per persone, che impiega l'istruzione e la formazione per far crescere e valorizzare la persona umana.

Con riferimento all'Atto di indirizzo per l'aggiornamento del PTOF Prot. 0007760/U del 22/10/2024, ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il Dirigente Scolastico ha definito gli indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti ha elaborato il Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022/2025 e predisposto il PTOF per il triennio 2025/2028. L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) per rispondere alle reali esigenze dell'utenza, dei monitoraggi del Piano di Miglioramento (PdM) e degli obiettivi strategici in esso individuati. Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la nostra Scuola garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di diversificazione delle opportunità in relazione al contesto socio-culturale di provenienza e alla



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

situazione in ingresso. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa del nostro Istituto contribuisce alla formazione di un'adeguata preparazione culturale e tecnica, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico, preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari i percorsi di formazione post-diploma (studi universitari, ITS, AFAM) e le richieste del mondo sociale e del lavoro, anche alla luce del DM n. 328 del 22 dicembre 2022 e delle relative Linee guida per l'Orientamento.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale e orientativa. Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la predisposizione in ognuna di esse di strumenti multimediali, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. A tal scopo è risultato funzionale all'organizzazione scolastica un orario scolastico articolato su cinque giorni che ricava spazi di codocenza da destinare alla didattica laboratoriale. Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività nella biblioteca comunale, al Must, negli impianti sportivi pubblici, in Ospedale, nelle Aziende. Accanto alla formazione culturale, il Piano Triennale dell'Offerta formativa organizzerà le proprie attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità: l'educazione a una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità. Si faciliterà dunque la partecipazione degli studenti fin nelle fasi organizzative e di scelta delle attività e dell'organizzazione secondo il modello della partecipazione, deliberazione, azione e assunzione di responsabilità. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali e infrastrutturali, prevedendo una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi. Le Funzioni strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Le linee di indirizzo definite dal Dirigente scolastico, condivise con gli organi collegiali, rappresentano



la VISION e la MISSION dell'Istituto che punta a:

- Potenziamento dell'Offerta formativa relativamente alle competenze linguistiche e matematico-scientifiche, al pensiero computazionale, alle competenze di cittadinanza ed alle pratiche motorie ed artistiche, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, il tutto attraverso i progetti di istituto deliberati;
- Promozione di una didattica inclusiva e di ambienti di apprendimento innovativi nell'ottica della personalizzazione dei percorsi di studio per conseguire il successo formativo degli studenti e delle studentesse; della individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione e istruzione definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche delle alunne e degli alunni per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- Contrasto di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo sviluppando comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali;
- Successo formativo di tutti gli alunni in specie quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti (diversa abilità, disturbi specifici di apprendimento, svantaggio socio-economico-culturale). Progettazione di azioni mirate per le problematiche legate all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- Promozione dell'innovazione digitale per 'implementazione delle competenze digitali dei docenti affinché abbiano ricadute positive sulla innovazione della didattica;
- Sviluppo delle competenze per l'educazione interculturale, alla cittadinanza attiva e democratica, alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere, al rispetto delle differenze e al sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà alla cura dei beni comuni ed alla consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Alfabetizzazione e potenziamento delle competenze nella pratica sportiva, nella cultura artistica e nella tecnologia;
- Cura dell'Orientamento scolastico - Dall' anno scolastico 2023/2024 sono state introdotte, per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, 30 ore di orientamento per ogni anno scolastico, anche extra curricolari; per l'ultimo triennio delle Secondarie di II grado, 30 ore curricolari per ogni anno scolastico. Le 30 ore vengono gestite in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non sono necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite in quanto non vanno intese come il contenitore di una nuova disciplina o di una nuova



attività educativa aggiuntiva. In quest'ottica l'attività didattica viene vista in ottica orientativa. La riforma mira a rafforzare il raccordo tra 1° e 2° ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata, a studentesse e studenti, che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità. Inoltre, il Ministero vuole contrastare la dispersione scolastica e favorire, alla fine del II ciclo di istruzione, l'accesso all'istruzione terziaria.

- Promozione dello spirito di iniziativa e imprenditorialità come competenza chiave per l'apprendimento permanente;
- Curare la modalità di insegnamento del curriculum di Educazione Civica che supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra disciplinari. In particolare, occorrerà attenzionare la realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione Civica" come da indicazioni delle nuove Linee guida (DM n. 183 del 7.9.2024). Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli studenti alle Istituzioni, al rispetto dell'altro, all'uso consapevole dei social network con la previsione di percorsi che mirino al perseguimento degli obiettivi di apprendimento collegati ai nuclei concettuali di 1) Costituzione; 2) Sostenibilità; 3) Cittadinanza digitale;
- Promuovere l'abitudine alla lettura sia come formazione al piacere del leggere che come abitudine alla consultazione di molteplici materiali informativi. Sostenere la costruzione del processo di percorsi innovativi di apprendimento integrato con la programmazione didattica disciplinare favorendo lo sviluppo della socializzazione e delle attività;
- Progettare la formazione e sviluppo professionale del personale della scuola, docente ed ATA nell'ottica di uno sviluppo decisivo delle competenze digitali e delle didattiche innovative, della dematerializzazione, della cultura della salute e sicurezza, degli obblighi della P.A. in materia di sicurezza, privacy, trasparenza. La formazione potrà essere svolta con diverse modalità quali:
  - a) attività formative da parte dell'istituto avvalendosi del Team digitale/del peer to peer/ dei formatori di cui agli avvisi promossi con i fondi PNRR;
  - b) iniziative formative di rete;
  - c) iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica;
  - d) iniziative delle scuole polo per la formazione;
  - e) iniziative promosse da Enti di formazione.



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- Valorizzazione della scuola intesa come “comunità attiva”, aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare la comunicazione e l’interazione con le famiglie e con il contesto locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- Contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento delle competenze attraverso i corsi e laboratori pomeridiani;
- Revisione ed aggiornamento della documentazione didattica e dei regolamenti laddove necessario,
- Revisione ed aggiornamento delle griglie di valutazione.

### Le esigenze del territorio

Tenuto conto delle proposte e dei pareri acquisiti in modo formale ed informale in diversi contesti dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni nella formulazione del Piano si dovrà privilegiare:

- partecipazione alle iniziative finanziate con fondi regionali, nazionali ed europei per affrontare le esigenze della scuola e rispondere a quelle della comunità di riferimento: fondi europei PNRR – PN, protocolli di rete del MIUR, progetti proposti dalle realtà del territorio (associazioni, università...) finalizzati all’ampliamento dell’offerta formativa, al recupero potenziamento delle competenze degli alunni, all’apertura della scuola in orario extracurricolare, al rinnovo delle attrezzature e degli ambienti scolastici;
- adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e di cui all’art. 7 del DPR 275/99;
- progetti di ampliamento dell’offerta formativa in orario extracurricolare;
- attivare strumenti di controllo e monitoraggio efficaci: report - controllo di gestione - monitoraggio del Piano e dei Bisogni formativi tramite form e sondaggi.

### SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La società della conoscenza pone il problema della condivisione, della sintesi, della trasmissione, del



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

governo e della gestione delle conoscenze distribuite all'interno di una organizzazione complessa. La scuola assume nella società della conoscenza un crescente ruolo strategico assumendosi sia la responsabilità di formare figure professionali di punta, la maggior parte dei nuovi lavoratori, interpretando le aspettative del mondo del lavoro, sia di preparare giovani che si avvicinano al mondo accademico. L'aspetto più rilevante riguarda l'acquisizione di una maggiore consapevolezza delle necessità di adeguamento strutturale e concettuale alle nuove esigenze formative e organizzative, l'individuazione dell'utilità derivante dall'avere al proprio interno competenze specifiche in grado di contribuire alla gestione di una organizzazione complessa quale la scuola. L'Istituto Einstein pone l'attenzione alla dimensione organizzativa, all'efficienza e all'efficacia delle azioni esercitate. In tale contesto lo staff di direzione, supportato dalle funzioni strumentali e dalle altre figure di sistema, in termini di coordinamento delle attività e delle azioni intraprese, ricopre un ruolo strategico nella sperimentazione di nuovi modelli e sistemi organizzativi in grado di raggiungere i traguardi. Il modello organizzativo che l'Istituto adotta definisce le strategie di intervento attraverso la chiarezza degli obiettivi, la coerenza delle azioni e il loro monitoraggio. L'esercizio gestionale, quindi, non si sovrappone ma si integra con le strutture di collegialità senza sottrarre spazi decisionali e di condivisione. Negli ultimi anni la scuola è stata particolarmente attiva nel ripensare al modo di fare didattica attraverso investimenti in formazione del personale, sulle tecnologie didattiche e sulle metodologie di lavoro introducendo innovazione dal punto di vista infrastrutturale e delle risorse umane. Anche l'adozione di un orario settimanale distribuito su cinque giorni è sicuramente un elemento di rottura con gli schemi del passato ponendo l'attenzione su un modello organizzativo più sensibile alle esigenze degli stakeholders.

### PRIORITA' DESUNTE DAL RAV E OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

#### 1. Risultati scolastici

##### Priorità

Riduzione del numero di studenti con sospensione del giudizio nello scrutinio finale.

##### Traguardo

Individuare in modo tempestivo le difficoltà degli studenti sostenendo con appositi interventi e con strumenti mirati gli studenti che evidenziano in itinere carenze e lacune in una o più discipline.

#### 2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali

##### Priorità



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Ridurre il gap esistente fra i dati rilevati sulle prove standardizzate delle classi seconde e quinte e il benchmark provinciale, regionale e nazionale. In particolare, è prioritario intervenire sulle classi degli indirizzi liceali dove i dati mostrano performance che, in taluni casi, evidenziano una forbice più ampia rispetto alle altre scuole.

Traguardo

Individuare opportune strategie per tutte le discipline oggetto di rilevazione INVALSI in grado di rispondere alla priorità individuata anche con l'utilizzo di metodi e strumenti innovativi.



# Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

## INSEGNAMENTI ATTIVATI DALL'ISTITUTO:

- Istituto Tecnico – Settore TECNOLOGICO
  - Indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica – Articolazione AUTOMAZIONE
  - Indirizzo Informatica e Telecomunicazioni – Articolazione INFORMATICA
  - Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie – Articolazione BIOTECNOLOGIE SANITARIE
  - Indirizzo Chimica, Materiali e Biotecnologie – Articolazione BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI
- Liceo Scientifico opzione SCIENZE APPLICATE
- Liceo Artistico articolazioni DESIGN-INDUSTRIA e AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE

## CURRICOLO DI SCUOLA

Il curriculum è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e al tempo stesso esprime le scelte della comunità professionale docente e l'identità dell'Istituto scolastico. È uno strumento che consente di rilevare il profilo del percorso di studi che i docenti hanno elaborato secondo le Indicazioni nazionali. Per il corpo docente il curriculum si presta a essere inoltre uno strumento didattico utile per lo sviluppo e l'organizzazione della ricerca e per l'innovazione educativa. Il percorso di studi prevede l'adozione di un approccio didattico per competenze (in linea con l'impostazione dell'Europa comunitaria) e una revisione della programmazione disciplinare anche, ma non solo, in relazione al nuovo quadro orario relativo a ciascuna disciplina. Le materie del piano di studi sono fra loro in continua relazione, integrandosi per temi e competenze. Tramite il percorso di apprendimento lo studente amplia le proprie conoscenze nei diversi campi del sapere, sviluppa capacità logico-argomentative, metodi di studio e ricerca e più in generale di ragionamento e risoluzione di problemi. Perfeziona le proprie modalità comunicative e il linguaggio, che si arricchisce del lessico specifico delle diverse discipline, anche con il contributo delle nuove tecnologie. Riscontra continuità e cambiamenti riguardo la modalità di intendere, descrivere e spiegare un certo fenomeno e altresì riguardo gli oggetti di indagine di ciascun settore disciplinare, sperimentando punti di vista diversi e affrontando nuove formulazioni teoriche e modalità risolutive





di problemi teorici e applicati anche con approccio laboratoriale. Nel curriculum si trovano esposti i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili intorno ai quali il legislatore ha individuato un patrimonio culturale comune condiviso. Le Indicazioni nazionali in merito a tale patrimonio sono state recepite dalla scuola attraverso un percorso di analisi che ha portato alla redazione del curriculum. Il contenuto del curriculum riguarda l'esplicitazione delle competenze relative alle materie di studio poste in relazione ad argomenti del programma di cui si tratteggiano i contenuti irrinunciabili e l'eventuale indicazione di approfondimenti da compiersi per classi parallele, fermi restando i criteri costitutivi delle Indicazioni nazionali che riguardano, tra l'altro, l'unitarietà della conoscenza da realizzarsi tramite il dialogo fra le diverse discipline di studio e il rifiuto del nozionismo. Lo sviluppo e l'affinamento di conoscenze e abilità disciplinari attivano l'esercizio di competenze utili per il trasferimento di quanto appreso.

#### AZIONI PER LO SVILUPPO DEL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'I.I.S. Einstein nel contesto europeo In risposta alle linee guida, emanate ai sensi dell'articolo 27, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, l'Istituto ha avviato molteplici processi ed attività che mirano a potenziare e migliorare l'internazionalizzazione. Le principali attività che vengono svolte all'interno della scuola sono:

- Mobilità di studio e stage esteri (Utilizzando fondi ERASMUS+ e FSE PON)
- Mobilità di formazione e insegnamento (Utilizzando fondi ERASMUS+)
- Accoglienza di studenti stranieri (Cooperazione con agenzie presenti nel territorio)
- Corsi di formazione per le competenze linguistiche per il personale scolastico e per gli studenti (Utilizzando fondi PNRR)
- Partecipazione agli esami per il conseguimento della certificazione linguistica (Cooperazione con enti accreditati)
- Corsi di formazione per la metodologia CLIL (Utilizzando fondi PNRR)
- Periodi studio individuali all'estero per alunni (Cooperazione con agenzie presenti nel territorio)

Considerando le varie progettualità e i finanziamenti futuri la vision dello staff dirigenziale e dei referenti specifici sarà quella di individuare delle progettualità che favoriscano l'internazionalizzazione delle competenze e specifiche per il settore dell'Istruzione al fine di



valorizzare i temi della cittadinanza europea, della partecipazione attiva, dell'impegno civico e della cooperazione internazionale. Inoltre, per attuare a pieno questo processo di internazionalizzazione sarà fondamentale riuscire a creare un'ottima sinergia nell'utilizzo dei fondi europei e la scuola per rendere scalabili tutte le progettualità, costantemente, organizza dei momenti di condivisione e aggiornamento professionale che interessa il personale scolastico.

#### MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

L'IIS Einstein di Vimercate, attraverso il lavoro di tutti i Dipartimenti disciplinari e di tutte le Aree e Funzioni dedicate al miglioramento e all'ampliamento dell'offerta formativa, coordinate dai docenti Tutor per l'orientamento, dal Docente orientatore, dallo Staff del DS e dalla F.S. PTOF, ha proceduto alla progettazione di una serie di sottomoduli di orientamento formativo (si veda ALLEGATO al "Modulo di orientamento formativo per la classe I" il Piano per l'orientamento IIS Einstein Vimercate - Sottomoduli di orientamento formativo). Scopo dei sottomoduli è l'individuazione e la proposta di attività di orientamento formativo specifiche e generali capaci di affiancare obiettivi di apprendimento curricolari, disciplinari e trasversali con obiettivi di sviluppo orientativo e personale degli studenti, al fine di permettere agli studenti di sviluppare consapevolezza di sé, conoscenza del mondo del lavoro, dell'istruzione e formazione superiore e di sviluppare abilità decisionali. I sottomoduli vengono fatti poi confluire in moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore costruiti dai vari consigli di classe a partire dalle esigenze specifiche e peculiari delle singole classi e dei gruppi di studenti coinvolti. Ai moduli vengono associate le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dalla Raccomandazione UE 22 maggio 2018, competenze attraverso cui docenti e alunni valuteranno e autovaluteranno il percorso orientativo degli studenti nell'E-Portofolio, come previsto dalle Linee Guida.

#### PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

I PCTO assumono una valenza centrale nel piano dell'offerta formativa del nostro Istituto, perché assicurano agli allievi l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, favoriscono l'apprendimento e avvicinano la formazione fornita dalla scuola alle competenze richieste dal mondo del lavoro. Sulla base delle ultime indicazioni ministeriali, gli studenti dovranno effettuare esperienze in PCTO per un monte ore minimo di 150 ore per l'ITI e 90 ore per i Licei. Le esperienze verranno realizzate presso enti, scuole, associazioni e aziende del territorio, in tal senso verranno prese anche in considerazione le segnalazioni delle famiglie. Per gli indirizzi Biotecnologie, Automazione e



Informatica è previsto indicativamente per il quarto anno un profilo standard garantito per tutti per un totale di almeno 80 ore (su 150 totali) mediante percorsi presso aziende del settore per svolgere mansioni professionalizzanti. Per i periodi di svolgimento, sono privilegiati, laddove possibile, i periodi di sospensione delle attività didattiche e la pausa estiva, fermo restando le specifiche esigenze delle aziende/enti proponenti. Per il Liceo delle Scienze Applicate e per il Liceo Artistico il monte ore totale previsto di 90 ore è suddiviso preferibilmente tra terza e quarta con percorsi rivolti all'acquisizione di competenze trasversali, senza precludere eventuali percorsi professionalizzanti in aziende/enti del territorio.

#### INIZIATIVE DI AMPLIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ISTITUTO PROPONE AI SUOI STUDENTI LE SEGUENTI ATTIVITÀ FINALIZZATE ALL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- TANGRAM - Costruire insieme
- Olimpiadi della Matematica, dell'Informatica e della Cybersicurezza
- Percorsi finalizzati alle certificazioni linguistiche
- Certificazioni informatiche: CISCO SYSTEMS e ICDL
- Attività extracurricolari a valere su bandi esterni
- Centro sportivo scolastico
- Debate
- Attività legate all'insegnamento dell'Educazione Civica
- Partecipazione a concorsi a bando esterno o interno
- Erasmus +
- Uscite didattiche e viaggi di istruzione
- APPRENDISTI CICERONI FAI: UN'ESPERIENZA DI CITTADINANZA ATTIVA
- Click! Notizie dall'Einstein. Giornalino scolastico multimediale
- Ein#radio
- Gruppo di lettura
- Laboratori TIC e STEM
- Corsi di preparazione ai test universitari TOLC

#### CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI

La valutazione costituisce una fase importante e delicata dell'attività didattica. Per questa ragione il



nostro Istituto ha sentito il dovere di definire dettagliatamente e di rendere espliciti i criteri di valutazione della scuola, al fine di garantire equità di trattamento a tutti gli alunni e trasparenza sulle modalità adottate. A questo scopo sono stati concordati dai docenti alcuni strumenti per la misurazione delle prove e i criteri per lo svolgimento degli scrutini e per la sospensione del giudizio. L'altra scelta fondamentale del nostro Istituto è quella di far sì che una valutazione negativa diventi per lo studente un momento formativo. Per questo a ciascun alunno, insieme ai risultati trimestrali, viene consegnato l'elenco preciso delle carenze che hanno determinato il voto insufficiente, per consentirgli di avviare un percorso di recupero consapevole; coerentemente, in caso di sospensione del giudizio, a ogni alunno viene somministrata una verifica personalizzata, relativa alle sue carenze specifiche. Tutte le operazioni relative alla valutazione vengono gestite attraverso uno specifico sistema informatico che consente di fornire alle famiglie notizie dettagliate e tempestive. L'informatizzazione dei dati, inoltre, permette alla scuola di valutare anche se stessa: infatti poter disporre di tutti i dati relativi agli esiti scolastici degli allievi permette al Dirigente e ai docenti di monitorare in itinere l'efficacia dell'azione didattica della scuola, di valutarne gli esiti alla fine dell'anno scolastico e di analizzarne il trend nel lungo periodo. La valutazione disciplinare del docente è il risultato di una serie di attività: - raccogliere una serie di dati oggettivi e di informazioni attraverso una tipologia differenziata di verifiche mediante le quali misurare le conoscenze e le abilità dello studente e considerare i livelli di partenza e i progressi compiuti; - confrontare i livelli d'apprendimento individuale con gli obiettivi disciplinari della scuola e dell'indirizzo; - considerare il comportamento dello studente (la partecipazione alle lezioni, l'impegno nell'esecuzione dei compiti assegnati, la frequenza attiva alle attività di recupero, l'ordine nel proprio lavoro, gli aspetti disciplinari).

#### TIPI DI PROVA E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le prove di verifica delle conoscenze e delle abilità disciplinari possono articolarsi su un ampio ventaglio di tipologie, a seconda della disciplina e dell'aspetto da valutare: interrogazioni orali e scritte, relazioni orali e scritte, prove scritte individuali (e di gruppo), questionari a risposta aperta, esercitazioni e relazioni di laboratorio, prove strutturate e/o semistrutturate, test oggettivi, ricerche disciplinari e interdisciplinari, esercitazioni e test motori, esercitazioni grafiche. Gli standard minimi richiesti all'alunno per ottenere i livelli di sufficienza sono la conoscenza e la comprensione dei contenuti e delle procedure disciplinari a un livello applicativo semplice e la capacità di esporli in forma chiara e con terminologia corretta. Tutte le prove di verifica (orali, scritte, pratiche, grafiche) sono valutate mediante utilizzo di griglie di valutazione prodotte dai singoli Dipartimenti, approvate dall'Interdipartimento e dal Collegio Docenti e pubblicate in un'area specifica del sito della scuola. Il



numero minimo di prove da somministrare per periodo è stabilito dai diversi Dipartimenti disciplinari.

#### CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Alla fine del primo periodo, ogni docente propone il voto che dovrà essere unico (C.M. 89/2012). Qualora la disciplina preveda diverse tipologie di verifica (scritta, orale, pratica, grafica), il voto unico ne esprimerà la sintesi. Il voto insufficiente indicherà il mancato raggiungimento dei livelli minimi delle conoscenze e abilità richieste, anche se relativi a una sola tipologia di verifica se le carenze rilevate sono fondamentali per il proseguimento del percorso di apprendimento (delibera del CD n.21 del 12/04/2013). Al termine del periodo stabilito dal piano annuale, viene comunicato alle famiglie l'esito delle azioni di recupero delle valutazioni insufficienti del primo periodo. Nel mese di giugno, i CdC, presieduti dal Dirigente Scolastico, sono convocati per gli scrutini di fine anno scolastico. Si provvede a determinare i risultati raggiunti da ogni studente; tali risultati saranno comunicati tramite Registro Elettronico. Per gli alunni con valutazione insufficiente in qualche materia, il CdC sospende il giudizio e li invita alla frequenza dei corsi di recupero che la scuola sarà in grado di attivare, e/o consegna indicazioni di lavoro da svolgere durante il periodo estivo al fine di colmare le lacune individuate. Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, i CdC si riuniscono per lo scioglimento della riserva e per decretare la promozione o meno degli studenti alla classe successiva. Al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei CdC, il CD ha concordato i criteri per la valutazione delle discipline in sede di scrutinio, i criteri per l'attribuzione del giudizio finale, i criteri per la valutazione nello scrutinio integrativo, i criteri per l'attribuzione del credito. Accanto al percorso di autovalutazione è presente una forma di valutazione esterna (Invalsi) che mette a confronto le competenze acquisite dai nostri studenti in alcune materie con un sistema standardizzato degli apprendimenti usato come punto di riferimento esterno per la comparabilità trasversale dei risultati conseguiti. Tale comparazione serve per individuare i punti di forza e le criticità dei percorsi didattici realizzati in classe e delle metodologie scelte.

#### CRITERI PER L'AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

I requisiti di ammissione all'esame di Stato dei candidati interni, previsti dall'art. 13 comma 2 lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017, vengono integralmente recepiti dalla scuola. In particolare, per l'ammissione all'esame di Stato sono vigenti i seguenti requisiti: - l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già



previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009; - Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

#### PIANO DI RECUPERO

La finalità delle azioni di recupero è quella di prevenire l'insuccesso scolastico, cioè ridurre il numero di alunni respinti e di quelli con valutazioni insufficienti a fine anno. A questo scopo "non sono sufficienti semplici iniziative aggiuntive ma occorre ripensare l'intera programmazione didattica ed educativa" (CM 492, 7.8.96). Le iniziative "aggiuntive", infatti, con il loro carico di impegno, risultano problematiche per lo studente, pertanto devono essere limitate nel tempo, il più possibile individualizzate, mirate su carenze precise. Questa prospettiva presuppone che si facciano precedere gli interventi di recupero da una più ampia strategia didattica finalizzata a ridurre la percentuale di allievi che necessitano di recupero. La nostra scuola ha infatti ripensato la didattica ordinaria attraverso strategie di apprendimento attivo, incentrato sui seguenti elementi di forza:

- realizzare un insegnamento basato sull'individuazione collegiale delle competenze che lo studente deve acquisire;
- valorizzare la fase della valutazione affinché lo studente diventi consapevole delle proprie difficoltà e possa assumere un atteggiamento attivo nel processo di recupero in presenza e anche a distanza;
- da parte dei docenti impegnarsi a offrire l'opportunità di recuperare il segmento di percorso oggetto di valutazione insufficiente, a utilizzare tutta la scala dei valori da 1 a 10 al momento della valutazione intermedia e finale e a effettuare un congruo numero di prove di verifica;
- prevedere momenti di "pausa didattica" nella programmazione ordinaria come forma di recupero in itinere.

La nostra scuola intende fondare gli interventi di recupero sul principio della responsabilità dello studente nel processo di apprendimento, nella piena consapevolezza e convinzione che questo non può avvenire senza la partecipazione fattiva dello studente, nel valorizzare tutte le modalità di intervento che favoriscano l'iniziativa dello studente e rispondano alle sue esplicite richieste e privilegiare, nella scelta di chi dovrà partecipare a iniziative di recupero, gli studenti in difficoltà che dimostrino un atteggiamento positivo nei confronti dell'impegno scolastico. Occorrerà naturalmente



tener conto del livello di maturità dei ragazzi del biennio e offrire a tutti una possibilità di miglioramento; quindi, far maturare l'idea che l'accesso agli interventi di recupero non è automatico, ma è un'opportunità riservata a chi dimostra un atteggiamento positivo nei confronti dell'impegno scolastico. A questo scopo viene stipulato, all'inizio dell'anno scolastico, un Patto Educativo di Corresponsabilità (PEC) con studenti e famiglie. Va infine sottolineato il fatto che qualsiasi iniziativa è vincolata ai requisiti indispensabili per l'avvio delle attività, ovvero la disponibilità dei docenti e lo stanziamento di risorse economiche destinate all'Istituto per l'attivazione di corsi in orario extracurricolare.

#### AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

##### - Area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

La Direttiva Ministeriale 27/12/12 e la successiva C.M. n. 8 del 6/03/2013, nonché le relative note a chiarimento (nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013, nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 e nota prot. N. 562 del 3/4/2019), le Linee Guida del 2014 (MIUR) per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e il più recente documento "Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori" (2022), curato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione, ridefiniscono l'approccio tradizionale all'inclusione e all'integrazione scolastica, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Dopo un lungo percorso di crescita culturale e legislativa, si definisce oggi come Bisogno Educativo Speciale "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione di vari fattori, che necessita di educazione speciale individualizzata (Janes D., Bisogni educativi speciali e inclusione, Erickson, 2005)".

In particolare:

- Fermo restando l'obbligo di presentazione di eventuali certificazioni di DSA e/o disabilità, le Direttive estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in una prospettiva biopsicosociale, che considera l'individuo nella sua totalità e all'interno del proprio contesto di vita (L'ICF o Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute è lo strumento individuato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, 2001 - e il modello concettuale di riferimento per la descrizione della salute degli individui e degli stati ad essa correlati, tra cui le eventuali compromissioni o limitazioni al funzionamento



nell'ambiente di riferimento; l'ICF - CY - for Children and Young, 2007 - è la versione ampliata per bambini e adolescenti fino al diciottesimo anno di età).

- L'attenzione ai diversi bisogni educativi, con particolare riguardo ai Bisogni Educativi Speciali, ha lo scopo di offrire pari opportunità di successo formativo a tutti gli studenti, considerando le diverse modalità in cui un individuo impara, e rimuovere quanti più possibili ostacoli all'apprendimento.

- Il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali degli studenti a prescindere da tipizzazioni precostituite: ogni studente può manifestare, con continuità o per determinati periodi di tempo, dei bisogni specifici per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra una risposta adeguata.

I Bisogni Educativi Speciali (BES) si dividono in tre macro aree:

1) L'area della Disabilità, certificata in base alla Legge 104/92;

2) L'area dei Disturbi evolutivi specifici, che comprendono:

□ gli studenti con DSA o Disturbi Specifici dell'Apprendimento, certificati dalla L.170/2010 e tutelati dalle Linee Guida allegate al D.M. 5669/2011;

□ gli studenti con altri BES, tutelati dal D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013, tra cui:

- altri disturbi evolutivi (deficit di attenzione e/o iperattività, disturbo specifico del linguaggio o abilità verbali, disprassia o disturbo della funzione motoria - disturbo delle abilità non verbali, disturbo della condotta - disturbo oppositivo provocatorio, disturbi dello spettro autistico lieve, funzionamento intellettivo limite e plusdotazione);

- difficoltà psicologiche ed emotivo-relazionali;

- problematiche legate allo stato di salute;

- problematiche sorte in seguito a particolari eventi di vita (eventi luttuosi o traumatici, accadimenti temporanei, etc.).

3) L'area dei Disturbi legati a svantaggi socio-economici, linguistici e culturali rientrano nell'ambito dei BES (D.M. 27/12/2012 e nota regionale di accompagnamento alla Direttiva Miur del 6 marzo 2013), con particolare attenzione agli studenti di recente immigrazione che presentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, denominati NAI o "Neo Arrivati in Italia", e ai minori stranieri non accompagnati.





Per ogni studente con BES appartenente a queste tre macro aree, l'Istituto predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP), secondo modello specifico, con l'indicazione degli interventi didattici individualizzati e personalizzati, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative da adottare, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con le famiglie delle iniziative intraprese, in un'ottica di corresponsabilità educativa.

Per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, viene redatto un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ogni studente, in ottemperanza al D.Lgs 66/2017, aggiornato al D.Lgs. 96/2019 e D.I. MI-MEF 182/2020, con successive disposizioni correttive del D.M. 153/2023. Sono, inoltre, istituiti il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), i cui compiti e la cui composizione sono esplicitati nella normativa di riferimento, nonché nel Piano per l'Inclusione scolastica (PI), sulla base dei principi di accomodamento ragionevole e progettazione universale (Convezione ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006) per la piena ed effettiva partecipazione alla vita scolastica e alla società.

#### - Area della Disabilità

L'inclusione scolastica è altresì attuata per gli studenti con disabilità, secondo la normativa vigente, promuovendo interventi educativi, didattici e metodologici nelle dimensioni fondamentali dello sviluppo:

- a) la relazione, interazione e socializzazione;
- b) l'acquisizione di autonomie personali e orientamento;
- c) la comunicazione e il linguaggio;
- d) le abilità cognitive, neurologiche e dell'apprendimento.

Il docente di sostegno, assegnato alla classe, e il CdC, agendo in piena condivisione con la famiglia e gli esperti esterni nominati da quest'ultima, predispongono un Piano Educativo Individualizzato (PEI), quale parte integrante del Progetto Individuale dello studente.

Il PEI viene redatto secondo il Modello nazionale per la Scuola Secondaria di Secondo Grado, in base al D.I. MI-MEF 182/2020 e successivo D.M. 153/2023, e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO). Per una descrizione dettagliata si rimanda al paragrafo successivo " Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)".

#### - Area dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e altri BES



L'Istituto elabora e sperimenta diverse metodologie didattiche per favorire l'apprendimento e il successo formativo degli studenti con DSA, valorizzando l'unicità di ognuno e utilizzando strategie innovative, che consentano di sviluppare al meglio le proprie competenze in termini di responsabilità e autonomia (Raccomandazioni del Parlamento europeo e Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente - Indire). Viene promossa la creazione di ambienti di apprendimento inclusivi e cooperativi, favorendo l'utilizzo di molteplici mezzi di coinvolgimento, di rappresentazione delle conoscenze e di espressione di sé, con attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) e alla didattica digitale integrata (DDI). La transizione digitale della scuola consente la modalità BYOD (Bring your own device ovvero "porta un tuo dispositivo"), in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, rendendo possibile e integrando efficacemente l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche (Piano Nazionale Scuola Digitale - Azione #6).

In ottemperanza alle normative vigenti, l'Istituto assicura nei confronti di ogni studente con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), con l'indicazione degli interventi educativo-didattici, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottati.

Secondo protocollo elaborato da apposita Commissione e modello specifico predisposto dall'Istituto, i Consigli di Classe redigono i PDP entro il primo trimestre scolastico, con determinazioni date dall'esame della certificazione diagnostica, presentata dalle famiglie, da fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, dalle osservazioni condivise con i genitori. Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove di verifica in corso d'anno.

- Area dei disturbi legati a svantaggi socio-economici, linguistici e culturali e inclusione degli studenti provenienti da contesti migratori

Rientrano nell'ambito dei BES le condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e l'inclusione degli studenti provenienti da contesti migratori, tra cui gli studenti Neo Arrivati in Italia (NAI). Tali condizioni di svantaggio si associano spesso a problematiche di tipo sociologico, culturale, psicologico e sociale, che nella maggior parte dei casi hanno carattere transitorio.

Nel fotografare la situazione dei minori provenienti da contesto migratorio è possibile distinguere tre diversi percorsi, che segnano identità, progetti e condizioni di vita:

- 1) La "seconda generazione" di minori che sono nati in Italia o giunti nella prima infanzia;



2) La "Generazione 1.5" (Portes e Rumbaut, 2001) o "in-between generation" (Crul 2000) dei minori che sono giunti in Italia in età avanzata, durante la preadolescenza e adolescenza (12 anni e oltre), in seguito al ricongiungimento della famiglia;

3) I minori stranieri non accompagnati, giunti in Italia da soli, senza le famiglie d'origine (D.P.R. 4 ottobre 2022, n. 191).

Secondo la normativa vigente, la scuola è chiamata a promuovere l'integrazione culturale e la valorizzazione della cultura di appartenenza.

Sono, a tal fine, predisposte dall'Istituto specifiche modalità di valutazione iniziale delle competenze, basate sul Protocollo di accoglienza in vigore, per valutare il relativo livello scolastico e formativo di partenza ed inserire lo studente nella classe più adatta alle sue esigenze dal punto di vista didattico ed educativo.

Nella stesura di un PDP per ogni studente che presenti difficoltà causate da svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, secondo il modello proposto dall'Istituto, il CdC privilegia le opportune strategie didattiche ed educative attraverso percorsi personalizzati, comprensivi degli strumenti compensativi e misure dispensative necessarie (a carattere transitorio).

Per gli studenti Neo arrivati in Italia sono, inoltre, previsti programmi adattati alle competenze linguistiche in ingresso e l'utilizzo degli strumenti compensativi e misure dispensative utili nell'apprendimento delle diverse discipline.

In merito alla valutazione degli apprendimenti per gli studenti Neo Arrivati in Italia (fermo restando la possibilità per il CdC di decidere la sospensione temporanea della valutazione in alcune discipline a favore dell'apprendimento linguistico), si sottolinea l'equivalenza della valutazione, con attenzione al percorso formativo degli studenti e "alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano".

L'Istituto A. Einstein risulta inserito in un'area geografica ad alto impatto nel processo migratorio e, per tale motivo, opera in sinergia con gli altri istituti locali e con la Rete Trevi nel Progetto Tanti Mondi - Una Comunità, al fine di perseguire una cultura inclusiva e una didattica interculturale.

Con riferimento alla normativa, le Linee Guida emanate dal MIUR nel 2014 (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), il DPR 394 del 1999 (art. 45 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e il DPR 89 del 2009 (comma 10 Scuola Secondaria), l'Istituto mette in campo diverse iniziative per rispondere efficacemente all'inserimento e all'inclusione degli studenti stranieri, con programmi per il potenziamento della formazione linguistica in itabase e



italstudio.

Nel richiamare la specificità dell'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua o L2, sono previsti interventi mirati nella prima fase di inserimento degli studenti Neo Arrivati in Italia (entro 24 mesi) con la frequenza di laboratori linguistici e corsi di Italiano L2 della durata di 6-8 ore settimanali, per circa 3-4 mesi (a riduzione scalare della frequenza), che integrano il percorso curricolare.

Le linee guida dettagliano le fasi del potenziamento linguistico e sollecitano l'uso di facilitatori didattici, quali strumenti multilingue e/o la collaborazione di mediatori linguistici nei rapporti scuola-famiglia. In merito si fa riferimento al "Protocollo per l'accoglienza e l'accompagnamento di studenti con background migratorio. Progetto TWIN - Teen to Win. Per una scuola di tutti e di tutte", cofinanziato dall'Unione Europea e Ministero dell'Interno, realizzato in un progetto di rete con la collaborazione dei cinque ambiti territoriali della Provincia di Monza e della Brianza (2015).

- Studenti - atleti di alto livello

In attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera g della Legge 107/2015 e d.m. 10 aprile 2018, n.279, al fine di promuovere il diritto allo studio e il successo formativo degli studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, l'Istituto, acquisita la documentazione dei requisiti sportivi, permette di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP).

- Istruzione domiciliare e Scuola in Ospedale

Nel caso di alunni con gravi patologie o impedimenti a frequentare la scuola, per un periodo di almeno trenta giorni, L'Istituto, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, aderisce al Servizio di Istruzione domiciliare, finanziato dal MIUR attraverso i fondi di cui alla legge n. 440/97. Attenendosi alla normativa che disciplina la materia, è redatto apposito progetto di istruzione domiciliare per i casi che si rendessero necessari. Per gli alunni ospedalizzati, l'Istituto si raccorda alla rete SiO (Scuola in Ospedale) - Lombardia, che contribuisce a "tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di studenti in difficoltà perché malati. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale".

- Studenti fuori dalla propria famiglia di origine

L'Istituto è attento alla tematica del diritto allo studio per gli studenti collocati fuori dalla famiglia di origine e, attraverso l'individuazione di specifiche figure di riferimento, fornisce supporto ai docenti,



opera azioni di sensibilizzazione sul tema e accoglie i genitori affidatari, adottivi o tutori legali.

Secondo le Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (Nota MIUR 11 dicembre 2017, n. 6636), sono ivi compresi gli studenti:

- in affidamento familiare, per difficoltà della famiglia d'origine;
- ospiti nelle strutture dei sistemi di protezione (comunità familiari/case famiglia, comunità educative/socio-educative, comunità socio-sanitarie);
- stranieri non accompagnati (art.3, legge n. 47/2017);
- in comunità sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile in ambito penale (DPR n. 448/1988).

La ricerca sul tema rileva le difficoltà di apprendimento e psico-emotive dei minori che crescono al di fuori della propria famiglia di origine e che spesso hanno esito in "elevati livelli di insuccesso scolastico, carriere scolastiche più brevi e rapidamente professionalizzanti, bocciature frequenti, abbandono precoce, alti livelli di assenze e il conseguimento di esiti sistematicamente inferiori nelle competenze di base" (cfr. Nota MIUR 11 dicembre 2017, n. 6636 ). Nella consapevolezza di queste problematiche, secondo le indicazioni ministeriali, possono essere utili strategie didattiche, metodologie e percorsi flessibili, attenti alla realtà dei minori, in relazione alle loro competenze e ai tempi necessari per l'apprendimento, favorendo la socializzazione e valorizzando il tempo scuola come determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Le Linee di indirizzo per l'Affidamento Familiare (Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali dell'8 febbraio 2024) aggiornano le precedenti Linee per garantire il diritto dei minori a crescere nel proprio nucleo familiare.

In data 22 novembre 2021 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Commissione Adozioni Internazionali (CAI) per "Promuovere e rafforzare il benessere scolastico, l'inclusione e favorire il diritto allo studio degli studenti adottati".

La sottoscrizione del Protocollo d'intesa ha avuto come obiettivo quello di promuovere e sviluppare iniziative finalizzate ad agevolare il processo di inserimento scolastico degli studenti adottati, attraverso una collaborazione mirata al miglioramento e al coordinamento delle attività di rispettiva competenza. Tra gli obiettivi previsti: la revisione delle Linee di indirizzo, con l'impegno di promuoverne la diffusione negli istituti scolastici e avviare il monitoraggio sull'attuazione delle stesse per il benessere degli alunni adottati; la realizzazione di progetti educativi sul tema dell'adozione; la promozione del dialogo tra scuola - studenti - famiglie e realtà territoriali per favorire la cultura



dell'inclusione e dell'accoglienza.

L'Istituto A. Einstein, pertanto, osserva quanto previsto dal Protocollo descritto, nonché dalle normative più recenti di seguito indicate:

- Linee Guida per il diritto alla Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (Nota MIUR 11 dicembre 2017, n. 6636);
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (D.M. 28 marzo 2023, n. 5 - Nota MIM 11 aprile 2023, n. 1589).
- Linee di indirizzo per l’Affidamento Familiare (Conferenza Unificata Stato – Regioni – Autonomie locali dell’8 febbraio 2024).
- Protocollo di intesa tra il Ministero dell’istruzione e del merito e la Commissione per le Adozioni Internazionali (CAI) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Percorso formativo a distanza sulle “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023” (Nota MIM 10 maggio 2024, n. 1526).

## - DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

- Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La definizione dei PEI fa seguito alla conclusione dell’iter di riconoscimento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica, secondo la normativa vigente (Legge quadro 104/92; art. 5 c 6 D.Lgs. 66/2017, novellato dal D.Lgs. 96/2019; D.I. MI-MEF 182/2020, sentenza 9795 del 14 settembre 2021, nota MI 2044 del 17 settembre 2021; D.M. 1° agosto 2023, n. 153).

La famiglia condivide inizialmente con la scuola la presenza di difficoltà che potrebbero costituire un disturbo del neurosviluppo e può rivolgersi al servizio di Neuropsichiatria infantile per attivare un percorso valutativo. La NPI ad esito della valutazione, emette eventuale diagnosi e valuta anche i bisogni rispetto al supporto scolastico. Se necessario, redige e consegna alla famiglia il Certificato Medico Diagnostico Funzionale (CMDF), indispensabile per i passaggi successivi. Un medico abilitato (pediatra di base, medico di medicina generale o lo stesso neuropsichiatra che ha redatto il CMDF) compila il Certificato Medico Introduttivo (CMI) sul sito dell’INPS, flaggando la richiesta di riconoscimento dell’handicap, e ne consegna copia alla famiglia, con un numero identificativo. Tali documenti servono per avviare la richiesta di accertamento all’INPS da parte dei genitori, che ne compilano la domanda sul sito, autonomamente o rivolgendosi a CAF o patronati. L’ASST locale dà



appuntamento alla famiglia per effettuare la "Commissione Unica di valutazione" del minore e di tutta la documentazione sanitaria. Nel caso sia riconosciuta la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, la Commissione Unica consegna alla famiglia, al termine della seduta, l'Estratto del Verbale di accertamento ai fini dell'inclusione scolastica (EVIS). L'estratto del verbale viene reso valido solo con il ricevimento via posta del Verbale INPS di riconoscimento dell'Handicap (VH).

La famiglia, successivamente, consegna al servizio di Neuropsichiatria infantile una copia dell'estratto del verbale di accertamento (EVIS) e verbale INPS (VH) per la redazione del Profilo di Funzionamento (PDF); consegna anche alla scuola una copia di tutta la documentazione in oggetto (EVIS, VH, bozza del profilo di funzionamento - PDF). La bozza del Profilo di Funzionamento, redatta inizialmente dalla NPI, viene completata in itinere con la collaborazione della famiglia, dell'Ente Locale e della scuola. Il PDF è documento fondamentale e propedeutico alla redazione del PEI da parte del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO).

La documentazione consegnata alla scuola permette di convocare un primo incontro del GLO (scuola, famiglia, ente locale, specialisti sanitari) per individuare il fabbisogno delle risorse professionali, tra cui i docenti di sostegno ed educatori professionali. Il GLO, in una fase successiva, definito il Profilo di Funzionamento, in collaborazione con la famiglia, la scuola, l'Ente Locale e gli specialisti della NPI, elabora il PEI definitivo. La conclusione dell'iter avvia tutte le azioni educative e didattiche per l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita sociale della persona con disabilità, sullo sfondo dell'accomodamento ragionevole e nella ricerca di un'interazione funzionale e facilitata tra il soggetto e l'ambiente.

Infine, la famiglia può consegnare al Comune di appartenenza gli stessi documenti redatti per l'eventuale richiesta del Progetto Individuale (art. 14 L. 328/00).

Per i successivi rinnovi delle certificazioni (ex DPCM 2006), in prossimità della scadenza, la famiglia segue una procedura semplificata, con differenti percorsi, a seconda dell'accertamento handicap con situazione di gravità (art.3 c.3) o senza situazione di gravità (art.3 c.1).

Per le richieste di aggravamento delle certificazioni (ex DPCM 2006), l'iter sopracitato parte dalla compilazione del certificato medico introduttivo (CMI) sul sito INPS da parte di un medico abilitato.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006). E' redatto dal GLO in via provvisoria entro il mese di giugno e, in via definitiva, non oltre il mese di ottobre, con la collaborazione di tutte le figure che ruotano attorno al progetto di vita dello studente (docenti,



educatori, famiglia, studente, esperti esterni nominati, rappresentanti degli Enti locali e servizi sanitari), secondo un principio di corresponsabilità educativa.

Al fine di procedere all'elaborazione del progetto educativo individualizzato è fondamentale comprendere preliminarmente, sulla base della documentazione clinica e dell'osservazione sistematica effettuata dai docenti, le autonomie già acquisite dallo studente, le abilità possedute e le difficoltà di apprendimento, i punti di forza e le criticità nell'attività scolastica. Lo studente assume un ruolo centrale nella definizione del proprio percorso formativo, in virtù del principio di autodeterminazione (Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006).

Nel PEI vengono definiti gli obiettivi educativi e didattici, gli interventi metodologici, le strategie e gli strumenti, le barriere e i facilitatori contestuali, le risorse umane e materiali coinvolte, le modalità di verifica degli apprendimenti. Sono esplicitate le modalità di sostegno e la progettazione didattica, con indicazione specifica del tipo di percorso seguito dallo studente (ordinario, personalizzato o differenziato). Sono descritti gli interventi riabilitativi e socializzanti, nonché le attività scolastiche ed extrascolastiche che coinvolgono lo studente.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione o nel caso di trasferimento, è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche.

- Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il Piano Educativo Individualizzato va considerato all'interno del progetto individuale e progetto di vita dello studente con disabilità in età evolutiva, quale soggetto in fase di crescita e sviluppo. Va steso in modo integrato con i servizi e le risorse offerte dal contesto scolastico, extrascolastico e territoriale in cui lo studente è inserito.

Richiede la collaborazione di tutte le figure coinvolte: docenti del CdC, docente di sostegno, educatore, famiglia, studente se lo ritiene opportuno secondo il principio di autodeterminazione, esperti esterni nominati dalla famiglia, rappresentanti degli Enti locali e operatori dei servizi socio-sanitari, secondo il principio di corresponsabilità educativa.

- Modalità di coinvolgimento delle famiglie

- Ruolo della famiglia

La famiglia assume una funzione essenziale nella definizione del progetto formativo e nella partecipazione alla vita scolastica dello studente con disabilità, secondo un patto educativo di corresponsabilità che si stabilisce tra il docente e lo studente, ma coinvolge l'intero CdC, la classe, i





genitori e gli enti preposti o interessati al servizio scolastico.

Le famiglie sono accolte, ascoltate e accompagnate a visitare la scuola durante gli Open day e/o attraverso progetti mirati al fine di facilitare il passaggio alla Scuola Secondaria di II grado, tra cui: ministage, progetti ponte, orientamento in ingresso, anche in modalità protetta, colloqui individuali e visite guidate.

La famiglia è attivamente coinvolta nella definizione e redazione del PEI, quale fonte di conoscenza primaria delle caratteristiche e peculiarità dello studente con disabilità, della sua storia e del suo percorso di vita. Il CdC ne accoglie le richieste, le osservazioni ed esigenze, interrogando anche lo studente in virtù del principio di autodeterminazione delle persone con disabilità, sancita dalla convenzione dell'ONU 2006, con l'obiettivo di costruire un progetto educativo significativo, condiviso e integrato.

- Valutazione, continuità e orientamento

- Criteri e modalità di valutazione

Nel PEI sono definite le modalità di verifica degli apprendimenti ed esplicitate con indicazioni che devono essere fattibili, flessibili e fruibili:

- fattibili per trovare concreta realizzazione in base al contesto e alle risorse disponibili;
- fruibili cioè strutturate in modo da diminuire l'impatto generale delle difficoltà legate alla specifica disabilità;
- flessibili o modificabili in qualsiasi momento.

Il CdC monitora periodicamente, nel corso dell'anno, il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi previsti, rimodulando le strategie e gli obiettivi stessi qualora sia necessario e apportando eventuali modifiche e integrazioni. Per garantire la flessibilità del PEI è prevista una valutazione iniziale, una verifica intermedia e una finale, con l'aggiornamento in continuo divenire e suggerimenti per l'anno scolastico successivo (D.Lgs. n. 66/17, D.Lgs n. 96/19, DI 182/2020 e D.M. 153/2023).

- Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

L'attività di Orientamento in uscita si propone di supportare gli studenti nella maturazione di una scelta consapevole del proprio percorso formativo e professionale post-diploma, in un'ottica di apprendimento permanente. Per gli studenti con disabilità, allo stesso modo, si sostanzia nella presa



di consapevolezza di un proprio progetto individuale significativo e integrato.

A tale scopo l'Istituto provvede a implementare le iniziative di orientamento attivate dalle facoltà universitarie, stabilendo relazioni in linea con la specificità degli indirizzi di studi attivi e attraverso incontri con i tutor orientatori delle Università. Si rafforzano, inoltre, gli incontri con le scuole di formazione specifiche (ITS Academy e IFTS) presenti sul territorio, in vista di un immediato inserimento nel mondo del lavoro, ma anche della recente proposta di riforma che introduce la sperimentazione della filiera formativa tecnologico-professionale (L. 8 agosto 2024, n. 121). Si coordinano attività di orientamento in raccordo con gli stage formativi e le esperienze dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). In un'ottica di potenziamento, vengono proposti pomeriggi di incontri con aziende (Career Day), ITS e Università.

Sono attivati corsi di formazione attraverso AlmaDiploma, ente senza scopo di lucro riconosciuto come ETS nel 2022, con finalità di supportare gli Istituti Scolastici nelle attività di:

- orientamento degli studenti allo studio e al lavoro;
- valutazione dell'Offerta Formativa e programmazione delle attività didattiche;
- formazione per l'elaborazione di un Curriculum Vitae;
- inserimento nel mondo del lavoro dei giovani diplomati attraverso l'aggiornamento del proprio C.V in una banca dati denominata AlmaDiploma;
- utilizzo di strumenti per l'orientamento universitario attraverso la consultazione di dati elaborati dal Consorzio InterUniversitario AlmaLaurea.

Dall'a.s. 2023/2024, in accordo al D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 e le conseguenti Linee guida per l'orientamento, l'Istituto si è dotato delle figure di docente Tutor e docente Orientatore, organizzando moduli di orientamento formativo della durata di almeno 30 ore per tutte le classi. Si utilizzano le funzionalità della Piattaforma digitale Unica per l'Orientamento (2023), ideata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per raccogliere informazioni e risorse utili alle famiglie e agli studenti sul proprio percorso scolastico (E-Portfolio, Docente tutor, Curriculum dello studente, Guida alla scelta, Iscrizioni e ComUnica).

Per gli studenti con disabilità, l'insegnante di sostegno insieme alla famiglia, ai colleghi del CdC, ai referenti tutor e ai diversi soggetti presenti sul territorio (Cooperative sociali, Offerta Sociale, CTI, Servizi sociali) struttura delle esperienze di PCTO calibrate sulle esigenze e competenze dello studente. Tali esperienze sono utili a riflettere sul proprio progetto di vita e costruire con i Servizi sociali (a cui la famiglia può richiedere la redazione del Progetto Individuale - ex art. 14 L. 328/2000)



## **L'OFFERTA FORMATIVA**

**Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità**

PTOF 2025-2028

un piano per l'inserimento nella struttura, lavorativa o assistenziale, che può accogliere lo studente alla fine del percorso scolastico. I singoli percorsi possono, infatti, condurre a diversi esiti: un inserimento lavorativo, un nuovo percorso di studi presso le Università o una permanenza in cooperative sociali (CSE o CDD) e strutture protette.



## Scelte organizzative

Il modello organizzativo prevede un'articolazione divisa in due periodi didattici composti da un trimestre e un pentamestre.

LE FIGURE E LE FUNZIONI ORGANIZZATIVE SONO LE SEGUENTI:

Collaboratore del DS: 2 addetti

Funzione strumentale: 10 addetti

Responsabile di laboratorio: 15 addetti

Team digitale: 5 addetti

Docente tutor: 23 addetti

Docente orientatore: 1 addetto

Responsabile della gestione e dell'amministrazione del sito e delle piattaforme web a esso collegate: 3 addetti

Responsabile Ufficio Tecnico: 1 addetto

Nucleo Interno di Valutazione (NIV): 4 addetti

Piano di recupero e peer-to-peer education: 3 addetti

Responsabile del servizio di biblioteca e delle attività culturali: 8 addetti

Responsabile delle progettazioni a valere su bandi PON ed esterni: 2 addetti



Commissione orario: 3 addetti

Commissione elettorale: 3 addetti

Commissione formazione classi e riorientamento in itinere: 6 addetti

Referente delle prove INVALSI: 2 addetti

Responsabile della gestione e dell'amministrazione del registro elettronico: 1 addetto

Progetti e scambi europei: 3 addetti

Responsabile delle certificazioni linguistiche: 1 addetto

Responsabili delle certificazioni IT (ICDL e CISCO): 3 addetti

Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo: 2 addetti

Gruppo di lavoro per l'Educazione Civica: 3 addetti

Referente Debate: 1 addetto

Gestione studenti atleti: 1 addetto

Psicologo e sportello CIC: 1 addetto

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e supporto alla gestione documentale: 2 addetti

Referenti attività PCTO: 5 addetti

Supporto al DS per il coordinamento e l'organizzazione didattica: 4 addetti



Supporto al DS per i servizi informatici a sostegno dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi didattici: 1 addetto

Responsabile dell'orientamento in uscita e della gestione della piattaforma di intermediazione al lavoro: 5 addetti

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP): 1

Coordinatore di classe: 62 addetti

Coordinatore di Dipartimento: 15 addetti

Tutor PCTO: 32 addetti

Medico competente: 1 addetto

Commissione uscite e viaggi di istruzione: 3 addetti

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI E' COSI' STRUTTURATA:

- Direttore dei servizi generali e amministrativi
- Ufficio protocollo
- Ufficio acquisti
- Ufficio per la didattica
- Ufficio per il personale A.T.D.
- Ufficio Contabilità



#### RETI E CONVENZIONI ATTIVATE:

- TREVI
- Maneggiare con cura!
- WeDebate
- CPL - Centro di Promozione della Legalità
- ReNaLiArt, Rete Nazionale dei Licei Artistici
- RETE CLIL.NET
- RETE TECNICI PROFESSIONALI PER L'APPRENDISTATO DUALE
- Rete "A scuola contro la violenza sulle donne"
- Centro Provinciale per la Istruzione degli Adulti di Monza e Brianza – CPIA MB
- Sinergie amministrative
- Formazione per la salute e la sicurezza a scuola

#### PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano di formazione docenti dell'Istituto IIS "A. Einstein" di Vimercate, in coerenza con quanto emerso dall'analisi del RAV, del PdM e dal sondaggio dei bisogni formativi dei docenti, prevede le seguenti aree di formazione:



1. Innovazione metodologica e didattica.
2. Uso delle tecnologie per la didattica.
3. Corsi a carattere disciplinare.
4. Corsi linguistici finalizzati allo sviluppo delle competenze per il CLIL.
5. Aspetti educativi legati all'adolescenza e al disagio giovanile.
6. Inclusione e disabilità.
7. Salute e sicurezza (primo soccorso, uso del defibrillatore...).
8. Privacy e archiviazione documentale.

L'aggiornamento dei docenti potrà essere realizzato attraverso la partecipazione a:

- Corsi interni organizzati e certificati dall'istituto IIS "A. Einstein";
- Corsi organizzati e certificati dalla rete di scuole dell'Ambito territoriale n. 27;
- Corsi organizzati e certificati da esperti esterni o enti riconosciuti dal Ministero.

## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

In riferimento alle proposte di aggiornamento e formazione del personale ATA, si rappresentano le seguenti ipotesi di formazione/aggiornamento:

- Approfondimenti inerenti la norma sulla sicurezza, con particolare riferimento alla formazione quale lavoratore, figura di primo soccorso ed antincendio e aggiornamento periodico per le figure sensibili;
- Approfondimenti inerenti l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza nell'espletamento delle proprie mansioni;
- Approfondimenti normativi inerenti gli adempimenti connessi alla trasparenza totale, accesso civico e diritto di accesso agli atti, compresa la gestione documentale e la conservazione sostitutiva;
- Formazione specifica in relazione ad introduzione di nuovi adempimenti normativi ad esempio adempimenti connessi con la Privacy a seguito introduzione nuovo regolamento europeo per tutti i





profili ;

- Formazione specifica proposta dall'Amministrazione per l'evoluzione del profilo professionale di tutte le qualifiche ATA;
- Formazione specifica legata alla gestione dei progetti, compresi PON derivanti da FESR o fondi europei e della piattaforma ministeriale, fondi PNRR e relative piattaforme rendicontative;
- Formazione specifica legata a nuovi adempimenti connessi alla gestione delle pratiche TFS/TFR con utilizzo della piattaforma Passweb;
- Formazione specifica legata alla gestione dei progetti europei ERASMUS PLUS;
- Formazione specifica per il cambio del sito web e nuova modalità di pubblicazione degli atti sul sito, Amministrazione Trasparente;
- Formazione specifica per il passaggio su cloud dei gestionali di segreteria;
- Attività di formazione per il personale assistente tecnico sugli elementi base della nuova infrastruttura tecnologica ed il concetto dei dispositivi di rete, in particolare per il personale con livelli di conoscenze di base che necessitano approfondimenti formativi;
- Formazione tecnica specifica sugli apparati di rete di nuova introduzione e loro configurazione e gestione tecnica;
- Attività di formazione per il personale assistente tecnico sugli elementi base dell'introduzione all'interno dell'istituto e dei laboratori assegnati di nuove strumentazioni, apparati e tecnologie;
- Aggiornamenti connessi per lo sviluppo del PNSD e altre norme applicative previste dal MIUR in relazione ai profili richiesti;
- Attività di autoformazione/formazione per approfondimenti su tecniche tematiche connesse con le proprie mansioni;
- Frequenza a corsi esterni proposti dall'amministrazione, scuole o da agenzie formative in relazione a fabbisogno emergente.